



Quella che per fan scior
No vardand a i milion, ai cruzi, a i dagn,
la dis: con so permess, finna ai Montagn.

231.2-231.4

Milano, 24 febbraio 1778, per il Signor Principe di Kaunitz.

Giungeranno Nostra Altezza col primo cocchio della diligenza, due cassette, l'una contenente il modello fatto dal Professor Franchi per il Monumento al nuovo Naviglio, e l'altra alcuni disegni fatti dai migliori allievi dell'Accademia di Mantova.

Non servendo il tempo oggi per parlar diffusamente degli uni e degli altri, mi darò l'onore nel prossimo ordinario di subordinarne all'Altezza Vostra il mio sentimento e di insieme rispondere a quello de' suoi poscritti de 29 dello scorso gennaio, che tratta di varie cose relative a quest'Accademia delle Belle arti.

Annotazioni

Il modello è fatto in basso rilievo per comodo del trasporto, dovendo nell'esecuzione esser di rilievo intiero sì la ruppe che la figura rappresentante l'Adda. Le armi poste in cima della Ruppe con le due aquile ed i corni di dovizia van fatte tutte di marmo bianco. Lo stemma della detta arma nel mezzo deve essere di bronzo.

La pietra quadrata per l'iscrizione deve essere di granito o di porfido coi suoi quatro chiodi di mettallo per indicare così che detta lapide è statta messa nella detta ruppe. Le parole dell'iscrizione anch'esse di metallo.

La figura poi rappresentante l'Adda in atto di dividere le aque comme l'altra che sta giacendo facendo segno di comandare all'aque che entrino nel Naviglio dovrebbe essere di marmo comme le armi.

Il luogo per erigere il detto monumento il più aconcio sembra essere nell'imboccatura dello stesso naviglio sì perché essa accorda meglio colla rappresentazione dello stesso monumento, sì perché essendovi di già in detto luogo naturalmente una ruppe, questa con pochi acrescimenti ed addatamenti si ridurrebbe all'essere che si desidera.

231.5

Il testo epigrafico è il seguente: *Mariae Theresiae / divi Caroli VI aug(usti) Filiae / divi Francisci I aug(usti) Conjugi / Iosephi II (augusti) Matri / Mediolanenses / devoti numini Maiestatis ejus / quod liberalitate Optimae Augustae / curante Carolo Comite de Firmian / apud administratorem Austriae Insubriae / Plena cum Potestate legato / accessum urbis / Lariis Navibus per Abduam aperuerit / eorumque commoda ampliaverit.*